

VINO

L'UNIONE FA GRANDI CRU

Nel 1894 l'indimenticato Domizio Cavazza propose ad alcuni viticoltori di Barbaresco di fondare una cantina sociale. I principi ispiratori erano visionari: calmierare le oscillazioni dei prezzi delle uve, ridurre il peso dei mediatori e produrre un vino di qualità costante, modello per gli altri vinificatori. Nel 1925 la cantina fu chiusa: per il territorio e i contadini fu la fine di un sogno. La rifondazione avvenne trent'anni dopo, grazie alla tenacia di don Fiorino Marengo, che convinse una dozzina di vignaioli a sostenerne l'idea: da allora il sogno è diventato una realtà che fa della Cantina Produttori del Barbaresco (tel. 0173 635139) un esempio virtuoso di cooperazione a livello mondiale. Distampoclassico, i nove cru di Barbaresco della vendemmia 2008 hanno il pregio della distinzione, specie il Montestefano Riserva, di straordinaria profondità tannica e di vitale carica fruttata.

Francesco Falcone

COSA C'È NEL GRISSINO

Soffici, risultato di quattro fasi di lievitazione (procedura unica al mondo) e di una cottura lenta e a bassa temperatura. Ingredienti genuini: acqua sorgiva dei monti della Val d'Adige; olio extravergine d'oliva, italiano e controllato su tutta la filiera; farine certificate, senza Ogm, esclusivamente da molini italiani all'avanguardia nella ricerca. Naturali: no additivi, conservanti, emulsionanti, coadiuvanti. Prodotti artigianalmente, familiari e quotidiani nella loro digeribilità. Croccanti e freschi, da sgranocchiare uno dopo l'altro, con fragrante leggerezza. Ecco l'identikit dei grissini sfornati da oltre mezzo secolo da Zorzi (www.panificiozorzi.com) di Brentino Belluno. Storia al passo con i tempi: nell'ampia gamma, gli ultimi nati sono centrati su benessere e salute: grissini

all'acqua, con il più basso contenuto di grassi sul mercato; gli iposodici, con il più basso livello di sodio; e gli integrali, con farine, lievito e olio tutti biologici.

Alessandra Piubello



Luoghi da scoprire di Giovanni Scipioni

Dinanzi ai Diecimila Buddha



È un territorio vastissimo, ad oltre 1.800 metri sul livello del mare, con vette che superano i 5.500. Si estende tra l'altopiano tibetano e l'altopiano desertico del Loess. Confina a nord-est con la Mongolia, contiene una parte del deserto del Gobi ed è attraversato dal fiume Giallo. Siamo nella terra del Gansu, in Cina, dove la natura, la cultura, la storia e la religione offrono un paese di grandi ricchezze. Un territorio non facile da attraversare, lo spirito di adattamento è d'obbligo. Ma la bellezza del paesaggio e la scoperta dei grandiosi segni lasciati dall'uomo vi ripagherà da ogni fatica. La prima soddisfazione vi verrà dal Forte di Jiayuguan, considerato il terminale occidentale della Grande Muraglia. Controllava il confine della Cina, era la porta occidentale del Paese e veniva chiamato "Primo e Massimo Passaggio sotto il Cielo". La parte della Grande Muraglia che viene generalmente vista dai turisti è quella a circa 100 chilometri da Pechino. È un angolo infinito di rara bellezza che appare e scompare tra le montagne. La parte finale che si trova nel Gansu offre, invece, al turista la sensazione del limite, del finito, lasciando inalterato il suo fascino. L'attraversamento del Gansu vi porterà a Dunhuang, "banco di sabbia". Un'oasi con monasteri, grotte, tombe, torri di segnalazione e stazioni postali. Ci sono le grotte Mogao, una delle meraviglie del mondo, conosciute come le grotte dei Diecimila Buddha, un sistema di 492 templi scavati nella roccia in una rupe di 1.600 metri. Un trionfo di oltre duemila statue colorate e 45.000 metri quadrati di affreschi. Sfruttate dal quarto secolo d. C., le caverne furono decorate con immagini del Buddha e riempite di manoscritti religiosi. La sabbia minaccia la conservazione del sito. Sarà bene correre ai ripari, il luogo è unico.

Riviera dei cedri tra terme e mare

Acquappesa, in provincia di Cosenza, riserva belle sorprese a chi desidera una vacanza rilassante, ma anche attiva, nella natura. Ci sono i sentieri del Parco nazionale della Sila, e quelli che s'inoltrano nel Bosco della Mortilla, tra le gole del Bagni o nel Parco delle sorgenti, dove si trova la Rupe del diavolo. Da qui sgorgano le acque termali che riempiono le piscine delle Terme Luigiane, con i loro quattro alberghi e centro benessere. E si raggiunge la piccola isola di Cirella, parco marino con belle spiagge e fondali da



esplorare. Poi c'è Diamante, la città dei murales, al centro della Riviera dei cedri. È la sede del Festival del peperoncino, che quest'anno si svolge dal 10 al 14 settembre, con degustazioni, mostre, cinema e spettacoli di strada (tel. 0982 94054, termeluigiane.it). Luisa Taliento